

2126

/ Ill/re et m/to R/do Sig/re. Mi sono maravigliato, che quel libro che volgarmente si dice Giovanni Gersone, habbia titolo di S/to Bernardo, poiche San Bernardo fu piu antico di San Francisco, e nondimeno nel libro, chiamato Gio:Gersone, si citano le parole di San
 5 Francesco, come piu antico, come lei potra vedere nel terzo libro del Gersone al cap.50 nel fine. La verità è, che quel libro chiamato Gio.Gersone non fu scritto ne da S/to Bernardo, ne da Gio.Gersone, perche S/to Bernardo fu piu antico, e Gersone fu piu moderno dell'autore di quella bell'operetta de imitatione Christi, che
 10 volgarmente si chiama Gio.Gersone. Il nome vero dell'autore di quell'opera secondo molti è Thomaso de Kempis, secondo altri è Gio. di Gersen. E questa seconda opinione ha dato nome a quest'opera di Gio.Gersone, perche fu facile mutare Gio.di Gersen in Gio.Gersone, che fu un dottore di Parigi molto celebre. E che l'autore
 15 di quest'opera non sia Gio.Gersone, lo testifica il fratello di Gio.Gersone, che fu monacho Celestino, et scrisse il catalogo dell'opere del suo fratello, e chiaramente afferma non esser opera de Imitatione Christi. Così anco quel libro de modo bene vivendi, ad sororem, non puo esser di S/to Bernardo, se bene falsamente gli
 20 viene ascritto, perche quel libro è scritto ad una donna vergine, come V.S. leggerà nel cap.21, et San Bernardo non hebbe piu che una sorella, e quella maritata; e poi lo stile di questo libretto non ha che fare niente con lo stile di San Bernardo, e però questa operetta non è messa fra l'opere sicure di San Bernardo, ma fra le
 25 dubbie. Tuttavia questo libretto è bello et utile, e V.S. non farà se non bene a voltarlo in lingua Toscana. Con questo la saluto caramente e gli prego da Dio ogni bene.

Di Roma li 13.di Luglio 1619.

Di V.S. m/to R/da

Come fratello

Il Card/le Bellarmino.

Sig/re Cesare Bracci Arcidiacono della Cattedrale di Montep/no.

Cesare Bracci